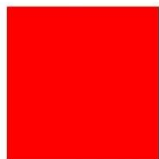


CGIL



Evento formativo

accreditato presso l'Ordine Nazionale dei Giornalisti

“La previdenza: come è cambiato il welfare negli ultimi anni”

Relatrice: Vera Lamonica

mercoledì, 6 aprile 2016

PREVIDENZA

- Legge 335/1995: passaggio dal sistema di calcolo retributivo al sistema di calcolo contributivo.
 - Flessibilità dell'età pensionabile (57 – 65 anni di età)
- Il sistema di calcolo contributivo si applica ai lavoratori che hanno cominciato a lavorare dal 1 gennaio 1996.
- Per coloro che al 31 dicembre 1995 avevano più di 18 anni di contributi continua ad applicarsi il sistema di calcolo retributivo, mentre per i lavoratori che al 31 dicembre 1995 non hanno maturato i 18 anni di contributi si applica il sistema misto.

PREVIDENZA

- Legge 243/2004: ha introdotto l'età pensionabile fissa ed obbligatoria nel sistema contributivo (60 anni per le donne e 65 anni per gli uomini)
 - ha modificato in peggio il diritto alla pensione di anzianità legandolo ad un'età in continuo aumento
 - ha previsto la possibilità per le donne di continuare ad andare in pensione di anzianità con 57 anni di età e 35 anni di contributi ma solo con il calcolo interamente contributivo
 - ha parificato le polizze individuali ai fondi di previdenza integrativa

PREVIDENZA

- La legge 247/2007 ha previsto nuove norme di favore per:
 - il riscatto della laurea, la totalizzazione, il diritto alla pensione di anzianità, l'incremento delle pensioni basse con l'erogazione della somma aggiuntiva, l'introduzione di norme sui lavori usuranti, la modifica dei coefficienti di trasformazione delle pensioni, il ripristino della flessibilità dell'età pensionabile nel sistema contributivo.
- Su alcuni temi di rilevante importanza (ad esempio lavori usuranti, coefficienti di trasformazione e flessibilità dell'età pensionabile) la normativa doveva essere completata attraverso il lavoro di apposite commissioni fra le parti sociali ed il Governo. Purtroppo tali Commissioni non sono mai state istituite.

PREVIDENZA

- Legge 122/2010: ha innalzato l'età pensionabile delle donne del Pubblico Impiego a 65 anni a decorrere dal 1 gennaio 2012.
- Ha introdotto l'aumento della speranza di vita dal 2015 sia per l'età pensionabile, sia per i requisiti contributivi per la pensione anticipata sia per l'assegno sociale.
- Ha introdotto le finestre mobili o a scorrimento.
- Ha abrogato tutte le norme che prevedevano il trasferimento gratuito della contribuzione versata in altra gestione nell'INPS ed ha reso onerosa la ricongiunzione verso l'INPS prima gratuita.

PREVIDENZA

- Legge 111/2011: ha previsto l'aumento dell'età pensionabile delle donne del settore privato e delle lavoratrici autonome dal 2020
 - ha anticipato al 2013 l'aumento legato alla speranza di vita per l'età pensionabile, per i requisiti contributivi per il diritto alla pensione anticipata, per l'assegno sociale.
 - ha previsto il definanziamento totale del fondo in cui erano confluiti i risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile delle dipendenti del settore pubblico.

PREVIDENZA

- La legge 138/2011:
 - ha anticipato al 2014 l'aumento dell'età pensionabile delle lavoratrici del settore privato e delle lavoratrici autonome
 - ha esteso la finestra mobile al settore della scuola.

PREVIDENZA

- La Manovra Monti Fornero (legge 214/2011) ha previsto:
 - Un repentino innalzamento dell'età pensionabile soprattutto per le lavoratrici dipendenti del settore privato e per le lavoratrici autonome senza prevedere alcuna gradualità con il risultato che per molte lavoratrici il diritto alla pensione si è allontanato anche di 7 o 10 anni.
 - Un brusco aumento della contribuzione necessaria per il diritto alla pensione anticipata
 - Nonostante gli aumenti previsti il meccanismo di incremento dei vari requisiti legato alla speranza di vita è stato confermato determinando un aumento infinito dell'età pensionabile e della contribuzione necessaria per il diritto alla pensione anticipata. Tutto ciò determina una continua rincorsa per la maturazione del diritto a pensione.

TABELLA ETÀ PENSIONABILE MANOVRA MONTI FORNERO

Anno	Lavoratrici dipendenti del settore privato	Lavoratrici * dipendenti del settore pubblico	Lavoratrici autonome e parasubordinate
2011	61 anni **	62 anni**	61 anni e 6 mesi**
2012	62 anni	66 anni	63 anni e 6 mesi
2013***	62 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi
2014	63 anni e 9 mesi	66 anni e 3 mesi	64 anni e 9 mesi
2015	63 anni e 9 mesi	66 anni e 3 mesi	66 anni e 1 mese
2016***	65 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 1 mese
2017	65 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 1 mese
2018	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi
2019***	67 anni	67	67
2020	67	67	67
2021***	67 anni e 3 mesi	67 anni e 3 mesi	67 anni e 3 mesi

* La stessa tabella dal 2012 vale per i lavoratori del settore pubblico, del settore privato, gli autonomi ed i parasubordinati

** compresa la finestra mobile

*** anni in cui sono previsti aumenti dell'età pensionabile a causa degli incrementi dovuti alla speranza di vita. Dal 2019 gli incrementi diventano biennali.

PREVIDENZA

- Legge 214/2011: requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia
- Nel sistema misto:
 - Età pensionabile in continua crescita: nel 2050 sarà pari a 70 anni, nel 2065 a 71 anni e 3 mesi (vedi tabelle pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato nel 2015)
 - Requisito contributivo 20 anni

PREVIDENZA

- Legge 214/2011: requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia.
- Nel sistema contributivo:
 - la stessa età pensionabile prevista nel sistema misto
 - 20 anni di contributi (prima della legge Fornero erano 5)
 - un importo di pensione pari a 1,5 volte l'assegno sociale (prima della legge Fornero importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale). Per l'anno 2016 importo di pensione pari a 672,10 euro
- Nel caso in cui tale importo non sia raggiunto non si potrà percepire la pensione prima del 70 esimo anno di età: anche tale limite di età è stato agganciato all'aumento della speranza di vita. Quindi nel 2016 siamo già a 70 anni e 7 mesi.

PREVIDENZA

- Legge 214/2011: requisiti per il diritto alla pensione anticipata
- Nel sistema misto:
 - requisito contributivo 42 e 1 mese per gli uomini, 41 anni e 1 mese per le donne con l'aumento legato alla speranza di vita.
 - Nel 2016 sono già 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne, che diventeranno 43 anni e 3 mesi per gli uomini e 42 anni e 3 mesi per le donne nel 2019 e continueranno sempre ad aumentare.
- Nel 2050 saranno 46 anni e 3 mesi per gli uomini e 45 anni e 3 mesi per le donne.
- La Ue minaccia infrazione per differenza requisiti fra uomo e donna.

PREVIDENZA

- Legge 214/2011: requisiti per il diritto alla pensione anticipata
- Nel sistema contributivo:
 - gli stessi requisiti previsti nel sistema misto
- oppure:
 - età anagrafica minima sempre legata all'incremento della speranza di vita: nel 2016 63 anni e 7 mesi requisito contributivo di 20 anni.
 - Un importo di pensione pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale. Per l'anno 2016 tale importo è pari a 1254,59
- L'importo di pensione è talmente alto che potranno beneficiare della norma solo coloro che percepiscono redditi elevati (esclusione delle donne e dei lavori saltuari precari stagionali, ecc)

PREVIDENZA

- La piattaforma unitaria:
 - è necessario reintrodurre nel nostro sistema previdenziale elementi di solidarietà, equità e gradualità.
- Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani
- Pensioni dignitose per i giovani e per i lavoratori precari e discontinui
- Accesso flessibile al pensionamento
- Riconoscere il lavoro di cura
- Riconoscere la diversità dei lavori
- Tutelare le pensioni in essere
- Rafforzare la previdenza complementare

PREVIDENZA

- Problemi aperti:
 - esodati
 - precoci
 - quota 96 per la scuola
 - tutela dei macchinisti ferroviari
 - opzione donna
 - ricongiunzione onerosa
 - meccanismo relativo all'incremento della speranza di vita
 - pensione di reversibilità

PREVIDENZA

- Secondo i dati riportati dalla Ragioneria Generale dello Stato, “nelle tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e sociosanitario” anno 2015, le manovre avviate dal 2004 sulla previdenza hanno determinato risparmi pari a 60 punti di PIL, di questi almeno 1/3 è da ascrivere alla manovra Fornero.
- CGIL CISL e UIL pensano però che accanto alla sostenibilità finanziaria sia necessario garantire anche e soprattutto la sostenibilità sociale.
- E' necessario quindi ripristinare la flessibilità dell'età pensionabile senza prevedere ulteriori penalizzazioni per i lavoratori, è necessario garantire l'adeguatezza delle future pensioni, è necessario stabilire che non tutti i lavori sono uguali e che 41 anni di contributi sono il requisito massimo per poter andare in pensione anticipata.
- E' possibile riformare la manovra Fornero a costo zero??? Noi diciamo di no, ma diciamo anche che delle modifiche sostanziali sono inevitabili se vogliamo garantire un lavoro e una pensione dignitosa ai nostri giovani.

GLI INDICATORI DI BILANCIO PER L'ANNO 2014 (DATI IN MILIONI DI EURO): IL SALDO DELLA SPESA PER PENSIONI

Spesa pensionistica (al netto GIAS)	216.107
Tasse sulle pensioni	42.900
Spesa pensionistica al netto delle tasse	173.207
Entrate contributive	189.595
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	16.948
Entrate al netto della quota GIAS e GPT	172.647
Saldo tra entrate e uscite	- 560,00
Per memoria integrazioni al minimo	9.894,1
Per memoria SALDO GESTIONALE	- 26.512

PREVIDENZA

- Il Fondo pensione lavoratori dipendenti da solo è in attivo (486 milioni di euro)
- Non lo sono, invece, i Fondi che sono confluiti nel comparto dei lavoratori dipendenti:
 - EX Fondo Trasporti – 1.017 milioni di euro
 - EX Fondo Elettrici – 1.983 milioni di euro
 - EZ Fondo Telefonici – 1.093 milioni di euro
 - EX INPDAI – 3.771 milioni di euro

PREVIDENZA

- I disavanzi di esercizio delle separate gestioni contabili determinano un passivo complessivo del Fondo di -7.378 milioni di euro.
- Il dato assume maggiore rilevanza ove si consideri che il numero delle pensioni a carico del FPLD nella sua versione ristretta (n. 8.707.952) rappresenta il 95,6% di quelle complessivamente in pagamento al 31 dicembre 2014 per l'intero Fondo Pensioni (9.113.540).

PREVIDENZA

- La gestione dei coltivatori diretti presenta un disavanzo di esercizio di 4.209 milioni di euro
- La gestione degli artigiani presenta un disavanzo di esercizio di 5.548 milioni di euro
- La gestione dei commercianti presenta un disavanzo di esercizio di 1.574 milioni di euro
- La gestione separata (parasubordinati) presenta un avanzo economico di esercizio di 7.646 milioni
- La gestione prestazioni temporanee presenta un avanzo di esercizio di 2.231 milioni di euro